

commerciali. La riforma, in coerenza con le disposizioni previste dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, entrata in vigore dal 2014, promuove l'individuazione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato; la definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le Amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica; l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e relativi conti satellite; l'affiancamento, a fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema e di schemi di contabilità economico-patrimoniale; la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse Amministrazioni. Si rammenta, al riguardo, che già i decreti legislativi di attuazione dei principi di armonizzazione dei sistemi contabili¹⁴⁵ richiedono che la codificazione COFOG entri a far parte del sistema di classificazione delle Amministrazioni interessate, congiuntamente a quella relativa a missioni e programmi di spesa.

In particolare, a decorrere dal 2015, la riforma ha sancito l'applicazione del principio della cosiddetta "competenza a scadenza", che prescrive l'imputazione a bilancio, limitatamente alle quote che scadono nell'esercizio, degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa delle relative obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Altra innovazione di rilievo, introdotta dal decreto legislativo, è il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, in vista dell'avvio del nuovo sistema contabile, da completare con l'approvazione del rendiconto 2014, pena lo scioglimento del Consiglio. L'eventuale disavanzo, che emergerà da questa doverosa operazione di "pulizia" e dal primo accantonamento al nuovo fondo crediti di dubbia esigibilità, potrà essere ripianato in un periodo massimo di 30 anni, da definire ente per ente con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, prevedendo incentivi, anche attraverso la disciplina del patto di stabilità interno e dei limiti di spesa del personale. Il corretto riaccertamento, da formalizzare entro il 30 aprile 2015, appare imprescindibile per garantire certezza e trasparenza tra quanto rendicontato nel 2014 e i saldi iniziali 2015, riguardanti crediti e debiti.

Emerge, inoltre, un'importante frattura tra enti che hanno partecipato alla sperimentazione e restante platea degli Enti territoriali: questi ultimi hanno, infatti, la facoltà di rinviare l'adozione all'esercizio 2016 sia del bilancio consolidato, sia del sistema di contabilità economico-patrimoniale da affiancare, a fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria. Viene, così, meno la generalizzata applicazione, dall'esercizio 2014, dei comuni schemi di bilancio consolidato e del piano dei conti integrato, rinviando l'intera operazione di armonizzazione al 2016¹⁴⁶.

Di recente, è stato attivato l'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali, costituito presso il dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero

¹⁴⁵ Decreto legislativo n. 91 del 2011 (Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili), decreto legislativo n. 118 del 2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e decreto legislativo n. 18 del 2012 (Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240).

¹⁴⁶ Art. 11-bis, decreto legislativo n. 118 del 2011, introdotto dal decreto legislativo n. 126 del 2014. Si veda, in proposito, l'audizione del 27 novembre 2014 della Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, su "Armonizzazione dei bilanci degli Enti territoriali e sistema contabile delle regioni", presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

dell'interno, come strumento permanente d'interlocuzione tra Amministrazioni e organi di controllo e vigilanza del sistema delle autonomie sui temi della finanza locale¹⁴⁷. Dal 2015, la Commissione per l'armonizzazione degli Enti territoriali seguirà l'applicazione della riforma, subentrando al gruppo di lavoro che ha seguito la sperimentazione¹⁴⁸.

La gestione dei servizi sanitari impegna la parte preponderante delle risorse delle Regioni, imponendo un rapido coordinamento dei conti della sanità, che presentano notevoli problemi di governabilità, dando luogo alla formazione di ingenti disavanzi; a tale scopo, viene disposta l'applicazione immediata del titolo II del decreto legislativo n. 118 del 2011, con la redazione del conto consolidato della sanità regionale, che comporta l'integrale raccordo e riconciliazione tra poste di contabilità economico-patrimoniale e di contabilità finanziaria, al fine di rendere più trasparente il flusso dei rapporti tra Regione ed Enti del servizio sanitario; nonché con il maggior rilievo alla situazione patrimoniale, che, soprattutto sotto il profilo dei debiti verso i fornitori, ha richiesto straordinari interventi legislativi di ripiano. I risultati dei conti consolidati dei servizi sanitari devono rifluire nei Rendiconti generali delle Regioni, con le conseguenti verifiche delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

I controlli della Corte dei conti, a livello nazionale e territoriale, saranno incentrati sull'applicazione delle nuove regole, a partire dalla gestione dei residui e dalla razionalizzazione delle società partecipate¹⁴⁹. L'integrazione tra i diversi sistemi contabili per la costruzione del bilancio consolidato consente di superare l'incapacità del precedente sistema di adeguata e completa rappresentazione dei fatti gestionali, condizione essenziale per l'applicazione del principio del pareggio di bilancio introdotto nella Costituzione.

Nella delicata fase del passaggio al nuovo sistema contabile, la funzione di "accompagnamento" degli Enti territoriali da parte della Corte dei conti assume particolare rilievo, mediante indicazioni in merito alle operazioni propedeutiche all'applicazione dei nuovi principi contabili e all'adozione degli schemi di bilancio armonizzato, con particolare riferimento al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi¹⁵⁰. Si è inteso, infatti, orientare le prime attività e segnalare le criticità che potrebbero emergere da un'applicazione non coerente con i principi contabili, con particolare riferimento alla cancellazione o alla reimputazione delle poste in conto residui risultanti dall'attività di cognizione, nonché alla costituzione di appositi fondi (fondo pluriennale vincolato; fondo crediti di dubbia esigibilità); viene, inoltre, richiamata l'attenzione degli operatori sul corretto svolgimento delle prime essenziali fasi di attuazione della riforma, snodo essenziale per il concreto avvio ed il consolidamento del federalismo fiscale.

4.11.2. La parallela delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci degli altri Enti pubblici è stata esercitata con il decreto legislativo n. 91 del 2011, che, oltre a

¹⁴⁷ Decreto del Ministero dell'interno in attuazione dell'art. 154, comma 3, del testo unico degli Enti locali, come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera "aa", del decreto legislativo n. 126 del 2014.

¹⁴⁸ Decreto del ministro dell'Economia e delle finanze n. 83647 del 16 dicembre 2014.

¹⁴⁹ Delibera n. 1 del 2015 della Sezione delle Autonomie.

¹⁵⁰ Delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPR, del 17 febbraio 2015, alla presenza di rappresentanti del Ministero dell'interno, della Ragioneria Generale dello Stato, della Conferenza delle Regioni, della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, dell'Unione Province d'Italia e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Si vedano anche i testi delle due audizioni parlamentari tenute dalla Corte dei conti sull'armonizzazione degli Enti territoriali, 29 maggio e 27 novembre 2014.

demandare la concreta attuazione dell'operazione a decreti attuativi, dispone una sperimentazione biennale, spostata al biennio 2015-2016¹⁵¹, analoga a quella degli Enti territoriali, soprattutto per quanto attiene alla nuova configurazione della competenza, legata alla scadenza delle obbligazioni giuridicamente perfezionate. È stato emanato anche il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante linee guida per l'individuazione delle missioni, provvedimento che conferma, nella sostanza, lo schema classificatorio adottato dal bilancio statale sin dal 2008, nonostante l'esigenza di una sua profonda revisione, sottolineata da più parti, in relazione sia alla eccessivamente ampia varianza dimensionale delle attuali aggregazioni, sia alla promiscuità di taluni aggregati.

Sono stati individuati criteri e modalità per la predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini del raccordo con i documenti previsionali delle Amministrazioni in contabilità finanziaria. Dal 1° settembre 2013, con la predisposizione del *budget* 2014, le Amministrazioni interessate sono soggette agli obblighi contabili disposti ai fini dell'armonizzazione, che prevedono anche il prospetto della spesa complessiva aggregata per missioni e programmi, con la corrispondente classificazione COFOG di secondo livello; la redazione di un Rendiconto finanziario di liquidità conforme al principio contabile nazionale OIC n. 12 e successive modificazioni; il conto consuntivo finanziario coerente con i dati SIOPE; il piano degli indicatori e dei risultati attesi, da allegare al bilancio di previsione; il rapporto sui risultati, da allegare al rendiconto; il *budget* pluriennale, da allegare al corrispondente documento annuale, con le relazioni illustrate; il conto consuntivo in termini di cassa, da redigersì in sede di redazione del bilancio d'esercizio, elaborato garantendo la coerenza con le risultanze del Rendiconto finanziario. Nelle more della revisione del regolamento di contabilità, le Amministrazioni in regime di contabilità finanziaria non coinvolte nella sperimentazione predispongono, in sede di bilancio di previsione e di rendiconto 2014, un prospetto riepilogativo, redatto sulla base di apposito schema, con la spesa classificata per missioni e programmi.

Per le articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, individuate con propri provvedimenti dalle Amministrazioni pubbliche non indicate autonomamente nell'elenco pubblicato dall'ISTAT, è prevista l'adozione, da parte dell'Amministrazione vigilante, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, di un decreto di natura non regolamentare, da trasmettere alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari¹⁵².

Il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, in corso di emanazione, interamente sostitutivo del precedente, appare coerente con l'esigenza di coordinamento della finanza pubblica e si rivolge a tutti i soggetti giuridici, diversi da Stato e Enti territoriali, ricompresi nel comparto della Amministrazioni pubbliche risultante dall'ordinamento comunitario.

4.11.3. Quanto al mondo universitario, dal prossimo anno sarà introdotto, a regime, un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitico, con bilancio unico e

¹⁵¹ La determina del Ragioniere generale dello Stato del 16 ottobre 2014, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto del 1° ottobre 2013, ha individuato gli Enti partecipanti, previa acquisizione dei rispettivi assensi dei Ministeri vigilanti.

¹⁵² Art. 1, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 91 del 2011.

consolidato, garantendo, altresì, preventivi e rendiconti in contabilità finanziaria per il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici. Per tale complessa operazione, sono stati già definiti i principi contabili e gli schemi di bilancio, con le regole per i necessari raccordi con la contabilità finanziaria, che le università sono tenute ad applicare sperimentalmente nel 2014 e restano in vigore sino all'emanazione di un analogo decreto integrativo e correttivo. La delega, prevista dall'art. 5 della legge n. 240 del 2010, è stata attuata con il decreto legislativo n. 18 del 2012, la cui decorrenza è stata rinviata al 1° gennaio 2015 con l'art. 6, comma 2, del decreto-legge n. 150 del 2013, convertito dalla legge n. 15 del 2014. I decreti del Ministro dell'istruzione, università e ricerca scientifica, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, n. 19 e n. 21 del 2014, hanno definito, rispettivamente, i "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale per le università" e la "Classificazione della spesa per missioni e programmi per le università"; con qualche ritardo, è stato recentemente pubblicato lo schema di manuale tecnico-operativo per la gestione, previsto dall'art. 8 del citato decreto n. 19.

4.12. Ritardi e inadempimenti

Oltre al più volte segnalato ritardo nell'adeguamento al nuovo assetto costituzionale della legge quadro di contabilità e finanza pubblica, occorre rammentare altri ritardi e inadempimenti che incidono non poco negativamente sul complessivo ordinamento contabile.

Non si è ancora posto mano all'adeguamento del rapporto mensile sulle entrate tributarie e contributive, previsto dalla riforma¹⁵³, sulla cui esigenza la Corte dei conti ha richiamato più volte l'attenzione nelle precedenti relazioni. Esso risulta tuttora limitato alle variazioni dei grandi aggregati rispetto all'anno precedente e agli scostamenti rispetto alle previsioni, come il riepilogo annuale. L'ampliamento all'analisi dei fenomeni che incidono sull'andamento del gettito e agli effetti delle misure disposte con la manovra correttiva e i principali provvedimenti tributari adottati in corso d'anno, come prescritto dalla riforma contabile (art. 14, comma 5, secondo periodo), consentirebbe un complessivo e sensibile miglioramento del monitoraggio dei conti pubblici e si rivelerrebbe di grande utilità, potendo già oggi contare, tra l'altro, sulle medesime fonti utilizzate nel rapporto di monitoraggio della Corte dei conti, con un livello di dettaglio molto più avanzato.

Le relazioni annuali su stato della spesa, efficacia nell'allocazione delle risorse e efficienza dell'azione amministrativa, previste dalla legge finanziaria 2008¹⁵⁴, continuano ad essere presentate in gran parte oltre il termine del 15 giugno: nel 2014, le relazioni relative al 2013 tempestivamente pervenute al Parlamento sono soltanto quelle dei Ministeri dell'economia e finanze e della difesa; non risultano presentate quelle dei Ministeri dell'ambiente, tutela del territorio e del mare e dell'istruzione, università e ricerca. Nell'anno in corso, la situazione si è ripetuta per la relazione 2014, presentata nei termini soltanto da Economia e Difesa.

L'ultima relazione generale sulla situazione economica del Paese presentata alle Camere risulta quella per l'anno 2012, predisposta con notevole ritardo e pervenuta al

¹⁵³ Art. 14, comma 5, della legge n. 196 del 2009 e successive modificazioni.

¹⁵⁴ Art. 3, commi 68 e 69, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008).

Parlamento solo il 14 febbraio 2014¹⁵⁵. La specifica Commissione di studio e la Corte dei conti ne proponevano la semplice soppressione, onde evitare duplicazioni e sovrapposizioni, tenuto anche conto dell'attuale proliferazione di documenti analoghi sottoposti all'esame parlamentare. Anche di tale problematica dovrà farsi carico la nuova legge quadro di contabilità e finanza pubblica.

L'ultima relazione trimestrale di cassa risulta quella al 30 settembre 2014, presentata al Parlamento il 13 gennaio 2015, ben oltre i termini, come le precedenti. Per tali relazioni, va rilevata ancora la mancata allegazione dell'elenco degli enti inadempienti per le informazioni di cassa della banca dati SIOPE, cui applicare la sanzione dell'impossibilità di prelievo dai conti di tesoreria, con evidenti implicazioni in termini di mancanza di trasparenza e deterrenza¹⁵⁶.

Pressoché generalizzata appare l'inosservanza dell'obbligo di indicazione delle pertinenti missioni e, nel loro ambito, dei programmi di competenza, per le variazioni di bilancio derivanti da provvedimenti legislativi di iniziativa governativa¹⁵⁷. La circostanza incide negativamente sul rapporto tra norma e assetto contabile, al quale il legislatore della riforma ha dato giustamente particolare importanza, con una disciplina che andrebbe estesa, ad avviso della Corte dei conti, a tutti i provvedimenti legislativi.

Non è stato mai presentato l'allegato integrativo del Documento di economia e finanza sugli effetti delle manovre correttive¹⁵⁸, inteso a valutare *ex post* i provvedimenti assunti, anche al fine di approntare tempestivamente opportune misure di recupero di eventuali scostamenti. La circostanza riveste particolare gravità, privando, tra l'altro, il Parlamento di indispensabili elementi di valutazione sui risultati degli interventi posti in essere. Non sembrano, invero, condivisibili le giustificazioni per particolari difficoltà tecniche che renderebbero la norma inapplicabile, anche in considerazione dell'apporto dei sistemi informatici disponibili.

4.13. *La nuova legge quadro*

Nella futura legge quadro di contabilità, in base al riferimento ai saldi strutturali di cui al nuovo quadro costituzionale, potrà emergere il collegamento, anche formale, tra effetti finanziari della legislazione ordinaria e obiettivi di politica di bilancio recepiti nella Costituzione (articoli 81 e 97), risolvendo la dialettica interpretativa tra visione "procedurale" e "sostanzialista" dell'obbligo di copertura finanziaria. Ne consegue l'esigenza che, in ogni singola legge, siano individuate le partite che presentano una diversa valutazione nel passaggio dai saldi nominali a quelli strutturali. In altri termini, i saldi di bilancio, fissati come obiettivi in Costituzione, si riferiscono alla versione "strutturale", ai sensi del secondo comma dell'articolo 81, in conformità alla normativa comunitaria di supporto, e, pertanto, costituiscono anche parametri di legittimità. L'avvenuta assunzione a parametro costituzionale dei saldi di bilancio nella versione "strutturale" implica che sia sempre possibile ricostruire, per tutte le leggi e non solo per quelle più rilevanti sul piano quantitativo, l'impatto delle singole disposizioni e complessivo non solo su tutti i saldi nominali, ma anche sul saldo strutturale.

¹⁵⁵ L'art. 12 della legge n. 196 del 2009, come sostituito dall'art. 6 della legge n. 39 del 2011, prevede la presentazione della relazione al Parlamento entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

¹⁵⁶ Art. 14, commi 4 e 11, della legge n. 196 del 2009 e successive modificazioni.

¹⁵⁷ Art. 17, ultimo comma, della legge n. 196 del 2009 e successive modificazioni.

¹⁵⁸ Art. 10, comma 11, della legge n. 196 del 2009 e successive modificazioni.

Altra delicata problematica riguarda le tecniche di contabilizzazione delle singole poste tra i vari saldi in ordine al rispetto dei limiti di spesa, che godono ora di protezione rafforzata a livello costituzionale, con conseguenti implicazioni sotto il profilo dell’obbligo di recupero. Inoltre, lo spostamento dei vincoli, a livello comunitario e costituzionale, verso l’aggregato delle Pubbliche amministrazioni, comporta un’attenta valutazione delle operazioni di sostituzione di partite tra i vari sottosectori, in relazione ai diversi effetti che potrebbero avere sui saldi e sui limiti di spesa, compreso il saldo netto da finanziare.

Andrebbe, poi, attentamente considerata la coerenza tra gli effetti degli “eventi eccezionali”, che consentono lo scostamento temporaneo dall’equilibrio di bilancio, salvo l’obbligo del recupero al verificarsi delle condizioni previste dalla legge “rinforzata”, e l’obiettivo della sostenibilità del debito delle Pubbliche amministrazioni (art. 97, primo comma, Cost.), che sembrerebbe implicare non solo vincoli di medio-lungo periodo, ma anche di breve periodo. Altrettanto rilevante appare la considerazione degli effetti dello scostamento temporaneo sul consolidato concetto di copertura finanziaria (art. 81, terzo comma, Cost.), che richiede la compensazione dei nuovi o maggiori oneri sin dal primo esercizio.

Dovranno essere affrontati gli eventuali aspetti procedurali e chiarito il rapporto tra Documento programmatico di bilancio, non previsto dall’attuale legge quadro e introdotto in applicazione del *two pack*¹⁵⁹, e Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, attesi gli elementi di sovrapposizione che emergono, sotto il profilo sia dei contenuti che dei tempi di presentazione. Più in generale, va valutata un’eventuale revisione dei contenuti e della tempistica del processo di programmazione, anche sulla scorta dei suggerimenti forniti dall’Ufficio parlamentare del bilancio, ai quali si è fatto cenno (par. 2.2.).

Oltre agli argomenti esplicitamente demandati alla legge ordinaria dalla “rinforzata”, quali i profili più propriamente applicativi e l’implementazione ulteriore dei vincoli di finanza pubblica, dovranno essere valutate le conseguenze dell’assunzione a livello costituzionalmente protetto del sistema contabile a doppio vincolo di competenza e cassa vigente per il bilancio statale, per gli enti e organismi pubblici in contabilità finanziaria; la verifica di coerenza con i vincoli europei e costituzionali, in sede consuntiva, in via anticipata rispetto alla parifica; la definizione delle sperimentazioni già previste per l’adozione delle nuove unità elementari del bilancio gestionale (azioni) e del bilancio a base zero, con tempi più realistici; l’esigenza di idonee clausole di salvaguardia in relazione all’esercizio di diritti soggettivi vincolati alle dotazioni del nuovo bilancio “sostanziale”; la copertura “unilaterale” delle nuove o maggiori spese, ai fini del rispetto del tetto.

Tra le misure volte a rendere più rigorosa la disciplina di bilancio e più severo il controllo del debito pubblico, andrebbero considerate la riserva alla riduzione del debito delle entrate straordinarie, non ricorrenti o derivanti da misure di contrasto all’evasione fiscale; l’introduzione di obblighi informativi sugli strumenti finanziari derivati nella gestione del debito pubblico, anche mediante l’estensione allo Stato dell’obbligo, già vigente per gli Enti territoriali¹⁶⁰, di allegare al bilancio di previsione e al rendiconto una nota informativa, con oneri e impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di

¹⁵⁹ Regolamento UE n. 473 del 2013.

¹⁶⁰ Art. 62, comma 8, del decreto-legge n. 112, convertito dalla legge n. 133 del 2008. Sul contenuto della nota informativa, si veda la sentenza n. 70 del 2012 della Corte costituzionale.

finanziamento che includono una componente derivata; l’obbligo, in sede di assestamento, di recepire gli effetti di rilevanti mutamenti del quadro macroeconomico di riferimento e di prevedere l’adozione di piani di rientro a carico dei propri bilanci per le Amministrazioni che evidenzino debiti pregressi fuori bilancio; la coerenza tra la tempistica di approvazione della legge di bilancio dello Stato e dei propri bilanci degli Enti territoriali e degli altri Enti pubblici, anche tenendo conto delle distorte gestioni per un ampio scorcio di esercizio dovute al ricorso obbligato al differimento dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, costantemente registrato negli ultimi anni. In proposito, si richiama, a titolo esemplificativo, l’apprezzabile emanazione di istruzioni dettagliate per la predisposizione dei bilanci di previsione 2015, ad esercizio oramai già avviato¹⁶¹. Una razionale revisione della tempistica di approvazione dei bilanci pubblici s’impone, anche in considerazione del nuovo Documento programmatico di bilancio, con indicazioni dettagliate sulla manovra proposta per il conseguimento degli obiettivi; il che comporta l’esigenza di un’anticipazione dei tempi di presentazione dei documenti programmatici e di bilancio, in primo luogo assestamento, Nota di aggiornamento del DEF, bilancio di previsione e legge di stabilità, con inevitabili riflessi sulla stessa sessione parlamentare di bilancio.

Non va, infine, dimenticata la revisione della vigente normativa sulla corrispondenza biunivoca tra programmi e Centri di responsabilità, che si è dimostrata di non agevole realizzazione con la realtà amministrativa del nostro Paese, in attività che comportano necessariamente l’apporto coordinato di più articolazioni organizzative, col necessario coordinamento operativo. Va, peraltro, constatata una riconduzione più puntuale in conseguenza del processo di riordino delle PP.AA. di cui al DL n. 95 del 2012¹⁶².

Occorre comunque, essere consapevoli che sull’intero processo di riforma dei conti pubblici incombe il graduale superamento dell’attuale contabilità finanziaria, a favore di un sistema di contabilità economica ispirata al sistema europeo dei conti, di recente affinato col passaggio dal SEC’95 al SEC 2010 a decorrere dal settembre dello scorso anno, con la revisione straordinaria dei conti nazionali. Infatti, l’evoluzione della contabilità pubblica dell’Unione europea si muove verso l’introduzione, a breve, di un insieme di principi contabili (*European public sector accounting standard – EPSAS*), basati sugli attuali *International public sector accounting standard – IPSAS*, con l’adozione, entro l’anno in corso, di un regolamento quadro, in elaborazione presso la Commissione, che renderà obbligatorio, per tutte le Amministrazioni pubbliche degli Stati membri, il sistema basato sulla contabilità economico-patrimoniale in partita doppia, con adeguamento graduale nel periodo 2016-2020¹⁶³. La contabilità economica consentirà, tra l’altro, la valutazione diretta degli effetti del bilancio sulla contabilità nazionale, tenendo conto ovviamente delle specificità del comparto pubblico, anche in relazione all’obiettivo di medio termine fissato dalle intese europee. Nel nuovo contesto, le attuali rilevazioni, in termini di obbligazioni (competenza giuridica) e flussi finanziari (cassa), conservano la loro utilità, per valutare altri aspetti dell’azione amministrativa, nell’interesse della sana gestione della cosa pubblica: il graduale passaggio al nuovo vincolo economico richiede, sia nella fase di transizione, sia a

¹⁶¹ Circolare n. 8 del 2 febbraio 2015 del Ministero dell’economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato, recante “Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l’esercizio 2015.”.

¹⁶² Si veda in proposito il capitolo relativo all’Organizzazione sempre nel I volume della presente Relazione.

¹⁶³ Documento di economia e finanza 2014, allegato II “Rapporto sullo stato di attuazione della riforma di contabilità e finanza pubblica”, par.1.4., pag. 8.

regime, garanzie di trasparenza e affidabilità, che solo il mantenimento delle attuali informazioni può assicurare.

TAVOLE

PAGINA BIANCA

TAVOLA 1
PROGRAMMI CONDIVISI – PREVISIONI 2015-2017

Programma	Ministero		2015 (Competenza)	2016	2017	(in milioni)		
						2015	2016	2017
1 Missioni militari di pace	ECONOMIA E FINANZE	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	900	938	97	0,15	0,16	0,02
		Totale	900	938	97	0,15	0,16	0,02
		BILANCIO E AFFARI FINANZIARI	0	0	0	0,00	0,00	0,00
	DIFESA	Totale	0	0	0	0,00	0,00	0,00
		Totale	900	938	97	0,15	0,16	0,02
2 Giustizia civile e penale	GIUSTIZIA	DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI DI GIUSTIZIA	1.020	1.020	1.021	0,17	0,17	0,17
		DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	3.716	3.737	3.727	0,60	0,63	0,62
		Totale	4.736	4.757	4.748	0,77	0,80	0,79
		Totale	4.736	4.757	4.748	0,77	0,80	0,79
3 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO	DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO	353	342	343	0,06	0,06	0,06
		DIREZIONE GENERALE CINEMA	127	128	126	0,02	0,02	0,02
		Totale	480	471	469	0,08	0,08	0,08
		Totale	480	471	469	0,08	0,08	0,08
4 Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	DIREZIONE GENERALE DEL TERZO SETTORE E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE	2	2	2	0,00	0,00	0,00
		Totale	2	2	2	0,00	0,00	0,00
		ECONOMIA E FINANZE	DIPARTIMENTO DEL TESORO	119	117	114	0,02	0,02
		Totale	119	117	114	0,02	0,02	0,02
		Totale	121	119	116	0,02	0,02	0,02
5 Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	ECONOMIA E FINANZE	DIPARTIMENTO DEL TESORO	12.598	12.674	12.629	2,07	2,12	2,10
		DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	20	17	20	0,00	0,00	0,00
		Totale	12.718	12.691	12.649	2,07	2,12	2,10
		Totale	12.718	12.691	12.649	2,07	2,12	2,10
6 Indirizzo politico	ECONOMIA E FINANZE	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	21	21	21	0,00	0,00	0,00
		Totale	21	21	21	0,00	0,00	0,00
		GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	20	20	20	0,00	0,00	0,00
		Totale	20	20	20	0,00	0,00	0,00
	SVILUPPO ECONOMICO	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	12	12	12	0,00	0,00	0,00
		Totale	12	12	12	0,00	0,00	0,00
		GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	26	26	26	0,00	0,00	0,00
	GIUSTIZIA	Totale	26	26	26	0,00	0,00	0,00
		GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	13	12	12	0,00	0,00	0,00
		Totale	13	12	12	0,00	0,00	0,00
AFFARI ESTERI	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	12	12	12	0,00	0,00	0,00
		Totale	12	12	12	0,00	0,00	0,00
	INTERNO	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	28	28	28	0,00	0,00	0,00
		Totale	28	28	28	0,00	0,00	0,00
		GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	10	10	10	0,00	0,00	0,00
AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	Totale	10	10	10	0,00	0,00	0,00
		GABINETTO	13	13	13	0,00	0,00	0,00
		Totale	13	13	13	0,00	0,00	0,00

Programma	Ministero		2015 (Competenza)	2016	2017	2015	2016	2017
7 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	DIFESA	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	23	23	23	0,00	0,00	0,00
		Totale	23	23	23	0,00	0,00	0,00
	POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	9	9	9	0,00	0,00	0,00
		Totale	9	9	9	0,00	0,00	0,00
	BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	9	9	9	0,00	0,00	0,00
		Totale	9	9	9	0,00	0,00	0,00
	SALUTE	GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	8	8	8	0,00	0,00	0,00
		Totale	8	8	8	0,00	0,00	0,00
		Totale	203	203	202	0,03	0,03	0,03
	ECONOMIA E FINANZE	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	144	144	143	0,02	0,02	0,02
		Totale	144	144	143	0,02	0,02	0,02
	SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO	48	36	36	0,01	0,01	0,01
		Totale	48	36	36	0,01	0,01	0,01
	LAVORO E POLITICHE SOCIALI	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEL PERSONALE, L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, IL BILANCIO - UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	30	29	29	0,00	0,00	0,00
		Totale	30	29	29	0,00	0,00	0,00
	AFFARI ESTERI	ISPETTORATO GENERALE DEL MINISTERO E DEGLI UFFICI ALL'ESTERO	3	3	3	0,00	0,00	0,00
		DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE E L'INNOVAZIONE	31	32	32	0,01	0,01	0,01
		DIREZIONE GENERALE PER L'AMMINISTRAZIONE, L'INFORMATICA E LE COMUNICAZIONI	30	29	29	0,00	0,00	0,00
		Totale	64	65	64	0,01	0,01	0,01
	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA	DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI	37	37	36	0,01	0,01	0,01
		Totale	37	37	36	0,01	0,01	0,01
	INTERNO	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	105	102	100	0,02	0,02	0,02
		Totale	105	102	100	0,02	0,02	0,02
	AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	9	9	9	0,00	0,00	0,00
		Totale	9	9	9	0,00	0,00	0,00
	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE	30	30	29	0,00	0,00	0,00
		Totale	30	30	29	0,00	0,00	0,00
	DIFESA	BILANCIO E AFFARI FINANZIARI	226	227	227	0,04	0,04	0,04
		Totale	226	227	227	0,04	0,04	0,04
	POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA	12	13	13	0,00	0,00	0,00
		Totale	12	13	13	0,00	0,00	0,00
	BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	DIREZIONE GENERALE BILANCIO	3	3	3	0,00	0,00	0,00
		DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE	22	19	18	0,00	0,00	0,00
		Totale	25	22	22	0,00	0,00	0,00

Programma	Ministero		2015 (Competenza)	2016	2017	2015 % (su Spesa finale)	2016	2017
	SALUTE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL BILANCIO	30	30	30	0,00	0,01	0,01
		Totalle	30	30	30	0,00	0,01	0,01
		Totalle	761	742	738	0,12	0,12	0,12
8	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	ECONOMIA E FINANZE	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	54	56	56	0,01	0,01
			DIPARTIMENTO DEL TESORO	318	315	316	0,05	0,05
			Totalle	371	371	371	0,06	0,06
		Totalle	371	371	371	0,06	0,06	0,06
		ECONOMIA E FINANZE	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	8	8	8	0,00	0,00
			DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	601	631	661	0,10	0,11
			DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	2.055	1.797	1.915	0,33	0,30
			DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	150	150	150	0,02	0,03
			Totalle	2.813	2.585	2.734	0,46	0,43
		Totalle	37	90	111	0,01	0,02	0,02
	LAVORO E POLITICHE SOCIALI	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO	37	90	111	0,01	0,02	0,02
		Totalle	37	90	111	0,01	0,02	0,02
	SVILUPPO ECONOMICO	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEL PERSONALE, L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, IL BILANCIO - UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	11	8	5	0,00	0,00	0,00
		Totalle	11	8	5	0,00	0,00	0,00
	GIUSTIZIA	DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	130	141	164	0,02	0,02	0,03
		Totalle	130	141	164	0,02	0,02	0,03
	AFFARI ESTERI	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE E L'INNOVAZIONE	10	14	10	0,00	0,00	0,00
		Totalle	10	14	10	0,00	0,00	0,00
9	Fondi da assegnare	ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA	DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI	1.204	3.225	3.245	0,20	0,54
		Totalle	1.204	3.225	3.245	0,20	0,54	0,54
	INTERNO	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE	49	58	52	0,01	0,01	0,01
		Totalle	49	58	52	0,01	0,01	0,01
	AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE	26	15	10	0,00	0,00	0,00
		Totalle	26	15	10	0,00	0,00	0,00
	INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI E LA NAVIGAZIONE ED I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	76	48	52	0,01	0,01	0,01
		Totalle	76	48	52	0,01	0,01	0,01
	DIFESA	BILANCIO E AFFARI FINANZIARI	193	209	208	0,03	0,03	0,03
		SEGRETARIATO GENERALE	63	63	53	0,01	0,01	0,01
		ARMA DEI CARABINIERI	2	2	2	0,00	0,00	0,00
		Totalle	258	274	263	0,04	0,05	0,04
	POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARIE E FORESTALI	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA	83	92	118	0,01	0,02	0,02
		Totalle	83	92	118	0,01	0,02	0,02
	BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	DIREZIONE GENERALE BILANCIO	95	96	89	0,02	0,02	0,01
		Totalle	95	96	89	0,02	0,02	0,01

	Programma	Ministero		2015	2016	2017	2015	2016	2017
				(Competenza)			% (su Spesa finale)		
		SALUTE	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL BILANCIO	23	31	21	0,00	0,01	0,00
			Totale	23	31	21	0,00	0,01	0,00
			Totale	4.814	6.678	6.875	0,78	1,12	1,14
10	Oneri per il servizio del debito statale	ECONOMIA E FINANZE	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	10	10	10	0,00	0,00	0,00
			DIPARTIMENTO DEL TESORO	82.292	84.819	86.649	13,39	14,20	14,40
			DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	4.690	4.690	3.291	0,76	0,79	0,55
			Totale	86.992	89.520	89.950	14,15	14,98	14,95
			Totale	86.992	89.520	89.950	14,15	14,98	14,95
			TOTALE	112.096	116.489	116.215	18,24	19,50	19,31
			Spesa Finale	614.688	597.445	601.792			
			%	18,24	19,50	19,31			
11	Rimborsi del debito statale	ECONOMIA E FINANZE	DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	0	0	0	0,00	0,00	0,00
			DIPARTIMENTO DEL TESORO	231.120	226.127	262.409	37,60	37,85	43,60
			DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	168	176	185	0,03	0,03	0,03
			Totale	231.288	226.303	262.594	37,63	37,88	43,64
			Totale	231.288	226.303	262.594	37,63	37,88	43,64
			Spesa Finale	614.688	597.445	601.792			
			%	37,63	37,88	43,64			
			TOTALE GENERALE	343.384	342.792	378.809			
			Spesa Complessiva	847.308	825.078	865.509			
			% su spesa finale	55,86	57,38	62,95			
			% su spesa complessiva	40,53	41,55	43,77			

TAVOLA 2

PROGRAMMI CONDIVISI – RISULTANZE DI CONSUNTIVO

(in milioni)

	Programma	Ministero	Esercizio	2009	2010	2011	2012	2013	2014
				Centro di responsabilità	Impegni Totali				
1	Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	MINISTERO DELL'INTERNO	DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	5	4				
			DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE	587	471				
			DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE						
			Totali	592	474				
2	Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Totali	592	474				
			DIPARTIMENTO DEL TESORO	169	114	1.597	690	15.033	14.601
			DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	522	336	500	52	0	0
			SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE SPESE RESIDUALI	0					
3	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali	MINISTERO DELL'INTERNO	Totali	691	449	2.097	742	15.033	14.601
			DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI	552	40	260	31	264	210
			DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE	0	0	0			
			DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE						
4	Federalismo	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	Totali	552	40	260	31	264	210
			DIPARTIMENTO DEL TESORO	619	659				
			DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	55.968	60.270	57.268	62.939	55.768	60.549
			Totali	56.618	60.929	57.268	62.939	55.768	60.549
5	Cooperazione culturale e scientifico-tecnologica	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA			156	161	170	189
			DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITÀ, L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA			147			
			Totali	147	156	161	170	189	164
			Totali	147	156	161	170	189	164
6	Cooperazione economica, finanziaria e tecnologica	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO		1	1			
			DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA MULTILATERALE		53	57			
			DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'EUROPA		0	0			
			DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELLE AMERICHE		2	0			
7	Cooperazione in materia culturale	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DEL MEDITERRANEO E DEL MEDIO ORIENTE		4	0			
			DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'Africa SUB SAHARIANA		0	0			
			DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'ASIA, DELL'OCEANIA, DEL PACIFICO E L'ANTARTIDE		5	0			
			Totali	65	58				
8	Cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE	0	364				
			Totali	0	364				
			DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE	6					
			DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI		8	7	7	7	6
			Totali	6	8	7	7	7	6
			SEGRETERIA GENERALE E SEGRETERIA GENERALE						
			SEGRETERIA GENERALE	32	29				
			CERIMONIALE DIPLOMATICO DELLA REPUBBLICA		0				
			DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE E L'ORGANIZZAZIONE		2	1			
			DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI, DI BILANCIO E IL PATRIMONIO	558	669				
			DIREZIONE GENERALE PER LA	31	37				

Programma	Ministero	Esercizio	2009	2010	2011	2012	2013	2014
		Centro di responsabilità	Impegni Totali					
		COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO						
		DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI POLITICI MULTILATERALI ED I DIRITTI UMANI						
		DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE POLITICA MULTILATERALE ED I DIRITTI UMANI	337	436				
		DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'EUROPA	54	59				
		DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELLE AMERICHE	6	7				
		DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DEL MEDITERRANEO E DEL MEDIO ORIENTE	5	14				
		DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'AFRICA SUB SAHARIANA	7	6				
		DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'ASIA, DELL'OCEANIA, DEL PACIFICO E L'ANTARTIDE	1	4				
		Totali	1.032	1.262				
		Totali	1.032	1.262				
		DIREZIONE GENERALE PER L'INTEGRAZIONE EUROPEA	17	14				
9	Integrazione europea	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIONE EUROPEA			35	28	24	69
		Totali	17	14	35	28	24	69
		Totali	17	14	35	28	24	69
		DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE						
10	Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE	99	65				
		DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'EUROPA	0					
		Totali	99	65				
		Totali	99	65				
		DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI, DI BILANCIO E IL PATRIMONIO	0					
11	Informazioni, promozione culturale, scientifica e dell'immagine del Paese all'estero	SERVIZIO STAMPA E INFORMAZIONE	20	24				
		DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE E LA COOPERAZIONE CULTURALE	184	175				
		DIREZIONE GENERALE PER I PAESI DELL'EUROPA	0	0				
		Totali	205	199				
		Totali	205	199				
		DIPARTIMENTO DEL TESORO	9	0				
12	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	21.507	21.932	22.194	22.196	23.383	22.796
		Totali	21.516	21.932	22.194	22.196	23.383	22.796
		Totali	21.516	21.932	22.194	22.196	23.383	22.796
		DIPARTIMENTO DEL TESORO	757	546	793	673	2.553	967
13	Politica economica e finanziaria in ambito internazionale	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	103	103				
		Totali	860	650	793	673	2.553	967
		Totali	860	650	793	673	2.553	967
14	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	SEGRETARIATO GENERALE	536	526	553	605	608	557
		AERONAUTICA MILITARE	32	21	23	28	38	35
		Totali	569	547	576	633	646	602
		Totali	569	547	576	633	646	602
15	Planificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	BILANCIO E AFFARI FINANZIARI	204	200	231	249	219	229
		SEGRETARIATO GENERALE	6.569	6.711	5.595	4.892	5.277	4.671
		Totali	6.773	6.371	5.827	5.144	5.496	4.900
		Totali	6.773	6.371	5.827	5.144	5.496	4.900
16	Missioni militari di pace	DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO	0	0	0	0	0	0
		Totali	0	0	0	0	0	0
		BILANCIO E AFFARI FINANZIARI	0	0	0	0	0	0
		Totali	0	0	0	0	0	0
		Totali	0	0	0	0	0	0
17	Giustizia civile e penale	DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI DI GIUSTIZIA	1.136	711	1.284	878	923	991
		DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	3.960	3.667	3.712	3.488	3.628	3.628
		Totali	5.095	4.378	4.995	4.366	4.551	4.620
		Totali	5.095	4.378	4.995	4.366	4.551	4.620
18	Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorie	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	0					
		DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE	47	38				